



Piano di Protezione Civile Comune di PORTO TORRES

Procedure operative per il rischio **INCENDIO D'INTERFACCIA**

Redazione Gennaio 2022 Versione n°2 - Depositato presso l'Ufficio del Sindaco.





Capitolo **C** • Modelli di intervento

C.1

Introduzione ai modelli d'intervento

C.2

Il Rischio Incendio d'Interfaccia



C.1 Introduzione ai modelli d'intervento

C.1.1 Generalità

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni ed attività da compiere ed avviare con immediatezza, che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado d'impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente o organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.

Riferimento determinante per i fenomeni prevedibili è il **Sistema di Allertamento Regionale**, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.

Infine, il Modello d'intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

Il **12 aprile 2016**, la Giunta Regionale ha adottato **le Linee Guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile** e il **23 maggio 2017** è stato pubblicato il **Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** per il triennio 2017 - 2019.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n.23/11 del **4 maggio 2018**, è stato approvato l'aggiornamento delle **Prescrizioni regionali antincendio** per il 2018, parte integrante del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, che la Giunta Regionale ha aggiornato in data **24 maggio 2018**.

Le novità proposte dalla Regione sono state recepite nell'elaborazione del presente manuale.



C.2 IL RISCHIO INCENDIO d'INTERFACCIA

C.2.1 Un evento prevedibile



La lotta attiva agli Incendi Boschivi è condotta costantemente dal Corpo Forestale Vigilanza Ambientale della Sardegna, coadiuvato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dall'Agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S., con la collaborazione del Volontariato specializzato e delle Compagnie Barracellari.

Le prescrizioni regionali AIB, rinnovate annualmente dalla RAS, stabiliscono i criteri e forniscono le indicazioni con cui concretizzare le azioni di prevenzione da parte di tutti i soggetti che ordinariamente ne hanno le competenze.

Il Piano Triennale AIB fornisce le indicazioni operative per organizzare il soccorso, in particolare quando l'incendio boschivo minaccia zone antropizzate: è il caso dell'Incendio d'Interfaccia.

La pericolosità di questo fenomeno è elevatissima soprattutto in particolari giornate in cui le condizioni meteorologiche e ambientali potrebbero alimentare le fiamme sino a renderle contrastabili solo con mezzi straordinari quali quelli aerei. Ben lo sanno i piromani che approfittano di queste giornate in cui i reparti operativi sono particolarmente impegnati per moltiplicare gli inneschi. Questa situazione può comportare che il fronte del fuoco, alimentandosi per chilometri nelle zone rurali e boschive si presentino sulle zone antropizzate con fronti di grande altezza ed estensione, e soprattutto con livelli di calore elevatissimi.

Se la lotta attiva agli incendi resta in capo al CFVA, coadiuvato in ambiente urbano dall'intervento operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la responsabilità per la messa in sicurezza della popolazione minacciata

dall'Incendio d'Interfaccia è del Sindaco.

Le procedure da adottare sono indicate nel piano AIB e vengono in genere aggiornate nelle revisioni che di esso vengono elaborate annualmente.

Considerata l'importanza dell'argomento è necessario che il Comune adegui tempestivamente il proprio piano alle nuove indicazioni.

Il presente fascicolo è strutturato sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019 e recepisce le indicazioni delle nuove Linee Guida regionali.

La previsione

Si attua con l'analisi della pericolosità che dal 2015 è valutata direttamente dalla Regione: tutto il territorio regionale è stato suddiviso in quadrati di un ettaro di pericolosità omogenea, calcolata in base alla morfologia, alla natura e consistenza della vegetazione e alla pulizia nelle fasce perimetrali e dall'osservazione degli eventi pregressi; dall'interpolazione del valore della pericolosità con la vulnerabilità degli esposti deriva l'indicazione del livello di Rischio da attribuire ad ogni zona del territorio comunale.

Per tutte le situazioni in cui si riscontra un livello elevato di rischio, verranno elaborati specifici scenari per la loro gestione

L'aggiornamento continuo del Piano e la condivisione e l'osservanza delle Prescrizioni Annuali consentono di creare una base di conoscenze utile per pianificare le azioni di prevenzione e le procedure operative da attivare.

La prevenzione

È lo strumento più efficace a disposizione del Sindaco per preservare la sicurezza della propria comunità. Consiste nell'attivare tutte le azioni mitigatorie del rischio quali:

- monitoraggio e presidio del territorio da intensificare alla diramazione dei diversi bollettini di pericolosità o anche autonomamente quando le condizioni climatiche locali lo suggeriscono;
- coinvolgimento attivo e consapevole della popolazione da sensibilizzare al rispetto delle prescrizioni (pulizia delle aree e dei terreni di pertinenza, segnalazione di ogni situazione di potenziale rischio)
- coinvolgimento attivo e consapevole degli operatori economici e dei concessionari al rispetto delle prescrizioni
- informazione corretta da veicolare alla popolazione e agli operatori e condivisione di una attiva e operativa cultura della prevenzione.

Le operazioni di soccorso: l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione.

È questo il compito più impegnativo in capo al Sindaco. Va preparato, attuato se indispensabile senza creare panico ma sulla base di una buona programmazione. Deve sempre essere anticipato rispetto all'evento: non si evacua la popolazione davanti alle fiamme, ma sempre in sicurezza quando queste sono ancora ben lontane.

Una buona gestione della previsione e della prevenzione consente di evitare lo sgombero.



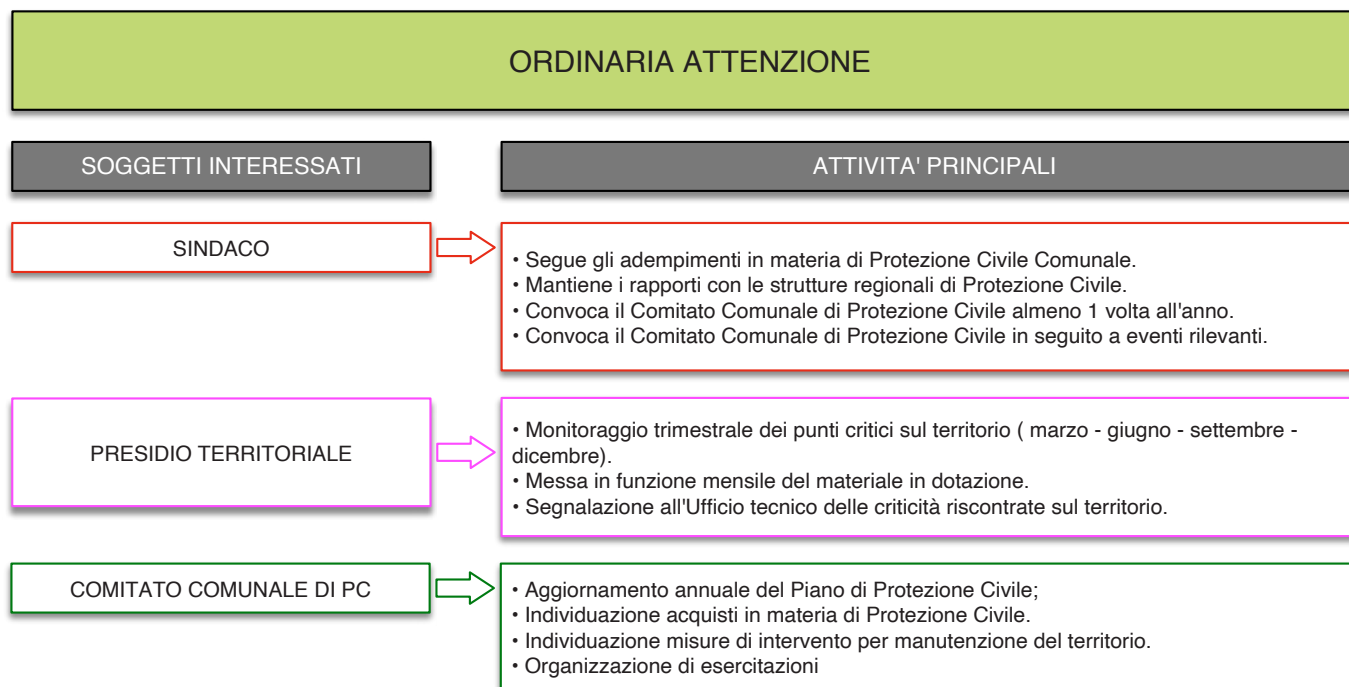
C.22 Attività di ordinaria attenzione sul territorio

Nell'attività di Protezione Civile a livello comunale particolare attenzione dev'essere dedicata alla manutenzione ed al rispetto del territorio.

In questo ambito si rileva la necessità di provvedere periodicamente al monitoraggio dei punti critici ed alla loro manutenzione in modo da garantire una conoscenza della situazione reale presente in ambito comunale in ogni momento dell'anno.

Per questo motivo è stato redatto un apposito schema riportante in compiti dei singoli soggetti che fanno parte del sistema comunale di Protezione Civile.

Il piano AIB per il triennio 2017 - 2019 fissa i termini della collaborazione con l'Agenzia regionale **Fo.Re.S.T.A.S.** che contribuisce, con le proprie maestranze, alle attività di prevenzione di competenza, secondo un "progetto finalizzato alla riduzione del rischio incendi" che il Comune richiedente dovrà elaborare. Rimane in capo all'amministrazione locale l'impegno di fornire all'Agenzia idonei e sufficienti mezzi e materiali di consumo per lo svolgimento dell'attività.





C.2.3 Piano AIB 2017 - 2019: l'articolazione delle allerte

Le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal **Piano Regionale Antincendio 2017-2019**. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale** assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai **Vigili del Fuoco** spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi.

Nel caso invece di **incendi di interfaccia**, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai **Vigili del Fuoco** con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico - sanitario e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del **C.O.P.** di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del Piano Regionale Antincendi.

Per la gestione di situazioni particolarmente complesse i Vigili del Fuoco attivano il Posto di Comando Avanzato (PCA), a cui il Sindaco dovrà partecipare direttamente o inviando un proprio delegato.

Dal 2015 la DG della PC regionale ha adeguato il modello gestionale del rischio Incendi d'Interfaccia al modello già sperimentato per la gestione del rischio Idrogeologico descritto nel nuovo Manuale regionale delle Allerte, uniformandone le fasi e distinguendo nettamente la gestione previsionale da quelle da attivare all'inscospetto di un incendio sul territorio comunale. Il modello è stato ulteriormente affinato con il recepimento delle indicazioni operative nazionali (nota RIA/7117) contenenti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" del 10 febbraio 2016.

Per tutta la durata del periodo di elevato rischio, ordinariamente **dal 1 giugno al 31 ottobre**, la DG della Protezione Civile regionale pubblica quotidianamente un **bollettino**

di pericolosità in relazione alle condizioni meteorologiche attese.

Nei giorni per cui viene emanato il bollettino di pericolosità BASSA (Codice VERDE) tutti i sindaci della Sardegna mantengono attiva la fase di **PREALLERTA**;

Il bollettino di previsione con livello di "Pericolosità MEDIA" codice GIALLO avvia per i servizi comunali la fase previsionale di **ATTENZIONE**, il bollettino di "Pericolosità ALTA" codice ARANCIO la fase previsionale di **ATTENZIONE RINFORZATA**, il livello di "Pericolosità ESTREMA" codice ROSSO deve invece essere seguito dall'attivazione della fase previsionale di **PREALLARME**.

L'incendio di interfaccia e l'incendio boschivo che, su valutazione del CFVA necessita per il suo spegnimento dell'intervento di mezzi aerei attivano la fase di **ALLARME**

I bollettini, pubblicati giornalmente per tutto il periodo di elevato rischio (ordinariamente dal 1 giugno al 30 ottobre), sono consultabili ordinariamente entro le ore 14:00 sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Qualora il "**Direttore delle Operazioni di Spegnimento**" (DOS) del C.F.V.A., ravvisi la possibilità di una reale minaccia per l'incolumità pubblica e per le infrastrutture, darà tempestiva comunicazione al **C.O.P.** competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. L'allertamento può arrivare anche direttamente dalla **Stazione Forestale**, o dalla **SOUP** regionale.

Il Comune attiverà il proprio **Centro Operativo Comunale** (C.O.C.) già in fase previsionale in seguito ad allerta rossa.

Il Sindaco, in presenza di un incendio che, su segnalazione del COP, interesserà la zona d'interfaccia o abbia caratteristiche tali da dover essere affrontato con mezzi straordinari, avvierà la fase di **ALLARME**. Con l'attivazione del COC provvederà alla messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

Alla fine delle criticità e al rientro di ulteriori allerte il sindaco, coadiuvato dal CFVA e dal VVF gestirà con il **CESSATO ALLARME** il rientro ordinato alle normali condizioni di vita.



FASI ALLERTAMENTO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

1

PREALLERTA

Periodo ad elevato Pericolo di incendio boschivo. La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (Codice Verde). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

2

ATTENZIONE

3

ATTENZIONE RINFORZATA

4

PREALLARME

5

ALLARME

GESTIONE DELLE FASI PREVISIONALI
da attivarsi all'emissione del bollettino di pericolosità pubblicato quotidianamente entro le 14:00 sul sito www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile

Giornate a pericolosità MEDIA (allerta GIALLA)

In questa fase deve essere garantita una graduale prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Giornate a pericolosità ALTA (allerta ARANCIONE) o fase operativa di Attenzione Rinforzata

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, deve essere potenziata l'attivazione delle strutture operative comunali e le attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Giornate a pericolosità estrema (allerta Rossa)

In questa fase deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. Deve essere attivato preventivamente il COC/COI nelle funzioni di supporto minime ed essenziali, potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio a rischio. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

Incendio in atto

Si attiva al verificarsi sia di un incendio di interfaccia, che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei, sulla base delle informazioni ricevute dai VVF, dal CFVA e/o dalla SOUP. Si attiva nel più breve tempo possibile il COC. Va informata la popolazione esposta e devono essere garantite le attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione. L'attivazione del COC va comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

CESSATO ALLARME

Il COC valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, ne informa la SOUP, la Prefettura e la popolazione, dispone la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione.





C.24

Rischio Incendi: Gestione della FASE PREVISIONALE



C.2.4 GESTIONE DELLA FASE PREVISIONALE:

C.24.1 L'attività di previsione: la pubblicazione dei bollettini

Secondo quanto stabilito dal Piano Regionale Previsione Prevenzione Lotta Incendi di 2017-2019 ed in ottemperanza della L. 353/2000, nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura del CFD, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio.

Secondo quanto descritto al paragrafo 6.4 "Con l'attività di previsione del pericolo di incendio si valuta giornalmente la probabilità che eventuali incendi si possano propagare più o meno rapidamente in un determinato territorio a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione.

La pericolosità di incendio boschivo esprime la possibilità del manifestarsi di questo tipo di eventi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una data porzione di territorio."

La previsione, che si concretizza quindi con la realizzazione del bollettino, ha come obiettivo prioritario fornire indicazioni sulla tipologia di eventi attesi nell'area di riferimento, al fine di consentire all'apparato di lotta di individuare la più idonea localizzazione e predisposizione strategica del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare al meglio l'estinzione degli eventuali incendi.

L'attività previsionale compete al settore idro del Centro Funzionale Decentrato della Direzione generale della Protezione civile e viene svolta, ordinariamente dal 31 maggio al 30 ottobre, per il periodo in cui vige lo stato di "elevato pericolo di incendio boschivo". La previsione del pericolo è espressa su base di 26 zone omogenee, ed è distinta in quattro livelli: bassa, media, alta ed estrema. Per ciascun livello di pericolosità, il bollettino è strutturato in maniera tale da descrivere tre tipologie di informazione:

- 1) la possibilità fenomenologica attesa in caso di innesco;
- 2) le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- 3) il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

I bollettini sono accessibili a tutto il pubblico: lo scopo è quello di ridurre i comportamenti che possono, accidentalmente, essere causa di pericolo di innesco. Tuttavia, i principali fruitori delle informazioni divulgate, sono comunque le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella campagna di lotta attiva, cui spetta l'esecuzione di specifiche azioni in funzione del grado di pericolo segnalato nel bollettino.

Il Comune di Porto Torres è inserito nella

ZONA DI ALLERTA

"A"

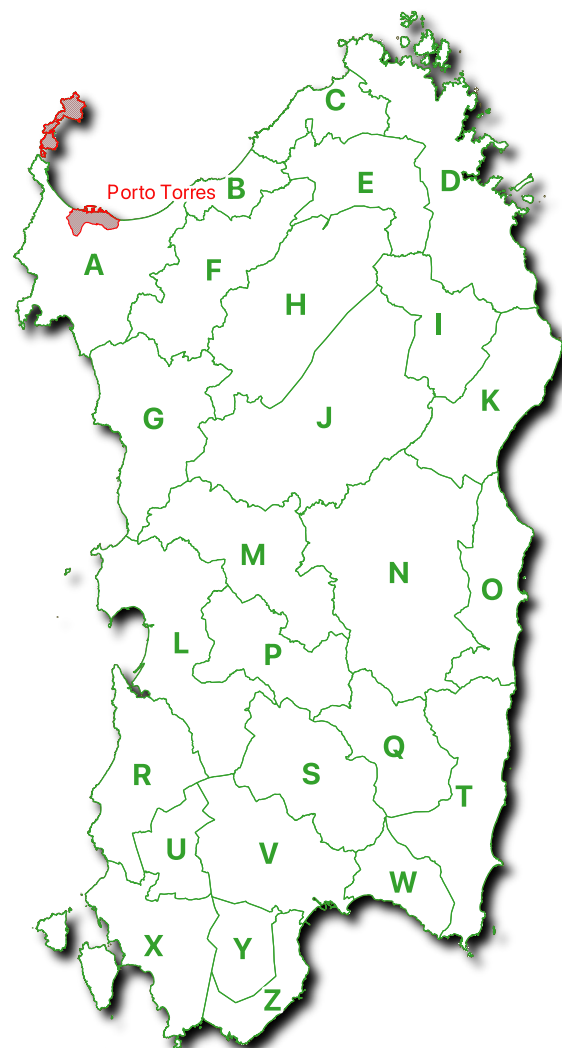
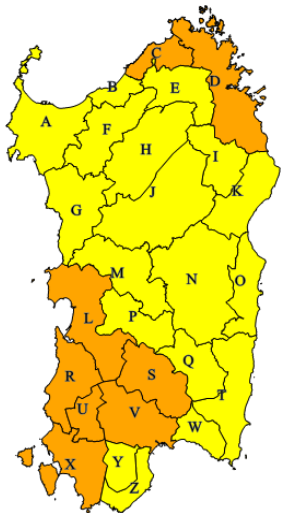


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile
Prot. n.71_BPI del 09/08/2016

BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO INCENDIO PER MERCOLEDÌ 10/08/2016

ZONA	PREVISIONE PERICOLO	FASE OPERATIVA REGIONALE
A	MEDIO	ATTENZIONE
B	MEDIO	ATTENZIONE
C	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
D	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
E	MEDIO	ATTENZIONE
F	MEDIO	ATTENZIONE
G	MEDIO	ATTENZIONE
H	MEDIO	ATTENZIONE
I	MEDIO	ATTENZIONE
J	MEDIO	ATTENZIONE
K	MEDIO	ATTENZIONE
L	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
M	MEDIO	ATTENZIONE
N	MEDIO	ATTENZIONE
O	MEDIO	ATTENZIONE
P	MEDIO	ATTENZIONE
Q	MEDIO	ATTENZIONE
R	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
S	ALTO	ATTENZIONE
T	MEDIO	ATTENZIONE
U	ALTO	ATTENZIONE
V	ALTO	ATTENZIONE
W	MEDIO	ATTENZIONE
X	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
Y	MEDIO	ATTENZIONE
Z	MEDIO	ATTENZIONE



PERICOLOSITA' BASSA - CODICE VERDE L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinarie schierate a terra
PERICOLOSITA' MEDIA - CODICE GIALLO L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinarie schierate a terra ed eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione
PERICOLOSITA' ALTA - CODICE ARANCIONE L'incendio, ad innesco avvenuto, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale
PERICOLOSITA' ESTREMA L'incendio, ad innesco avvenuto, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale

FASI OPERATIVE REGIONALI
Le attività di carattere preventivo da mettere in atto in ciascuna fase operativa sono disciplinate nel PRAI 2014-2016, aggiornamento 2016, approvato con DGR 33/22 del 10 giugno 2016
Fase operativa regionale innalzata dal Direttore Generale della Protezione Civile

Il Direttore Generale
Mario Graziano Nudda

Direzione Generale della Protezione Civile via Vittorio Veneto 28, 09128 Cagliari
pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it - protezionecivile@regione.sardegna.it

Un bollettino di previsione di pericolo di incendio (a sinistra) e le 26 zone omogenee di previsione (a destra)



**CODICI DI PERICOLOSITÀ' INDICATI NEI BOLLETTINI DI
PREVISIONE PERICOLO INCENDIO E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ATTESE**
A cura del Centro Funzionale Decentrato, valido su 26 Zone territoriali omogenee (zone di allerta)

PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEI BOLLETTINI:
DAL 1° GIUGNO AL 31 OTTOBRE

PERICOLOSITÀ' BASSA
CODICE VERDE



Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra

PERICOLOSITÀ' MEDIA
CODICE GIALLO



Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione

PERICOLOSITA' ALTA
CODICE ARANZIONE



Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale

PERICOLOSITA' ESTREMA
CODICE ROSSO



Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale



**CODICI DI PERICOLOSITÀ' INDICATI NEI BOLLETTINI DI
PREVISIONE PERICOLO INCENDIO E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ATTESE**
A cura del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, valido sulle vecchie 8 province con relativa articolazione comunale, In caso di indisponibilità di prodotti da parte del settore meteo del CFD)

PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEI BOLLETTINI:
DAL 1° GIUGNO AL 31 OTTOBRE

SUSCETTIVITA BASSA
PERICOLOSITA' MEDIA
CODICE GIALLO



Ad innesco avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie

SUSCETTIVITA' MEDIA
PERICOLOSITA' ALTA
CODICE ARANCIONE



Ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei

SUSCETTIVITA' ALTA
PERICOLOSITA' ESTREMA
CODICE ROSSO



Ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei

**FASI OPERATIVE REGIONALI DA ATTIVARE NELLE 26 ZONE DI ALLERTA**

La fase operativa è stabilita a partire da una fase minima corrispondente a ciascun livello di pericolosità, come riportato di seguito:

1	PERICOLOSITÀ BASSA	CODICE VERDE	PREALLERTA
2	PERICOLOSITÀ MEDIA	CODICE GIALLO	ATTENZIONE
2	PERICOLOSITÀ ALTA	CODICE ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
3	PERICOLOSITÀ ESTREMA	CODICE ROSSO	PREALLARME





C.25

Rischio Incendi: Gestione comunale delle ALLERTE PREVISIONALI



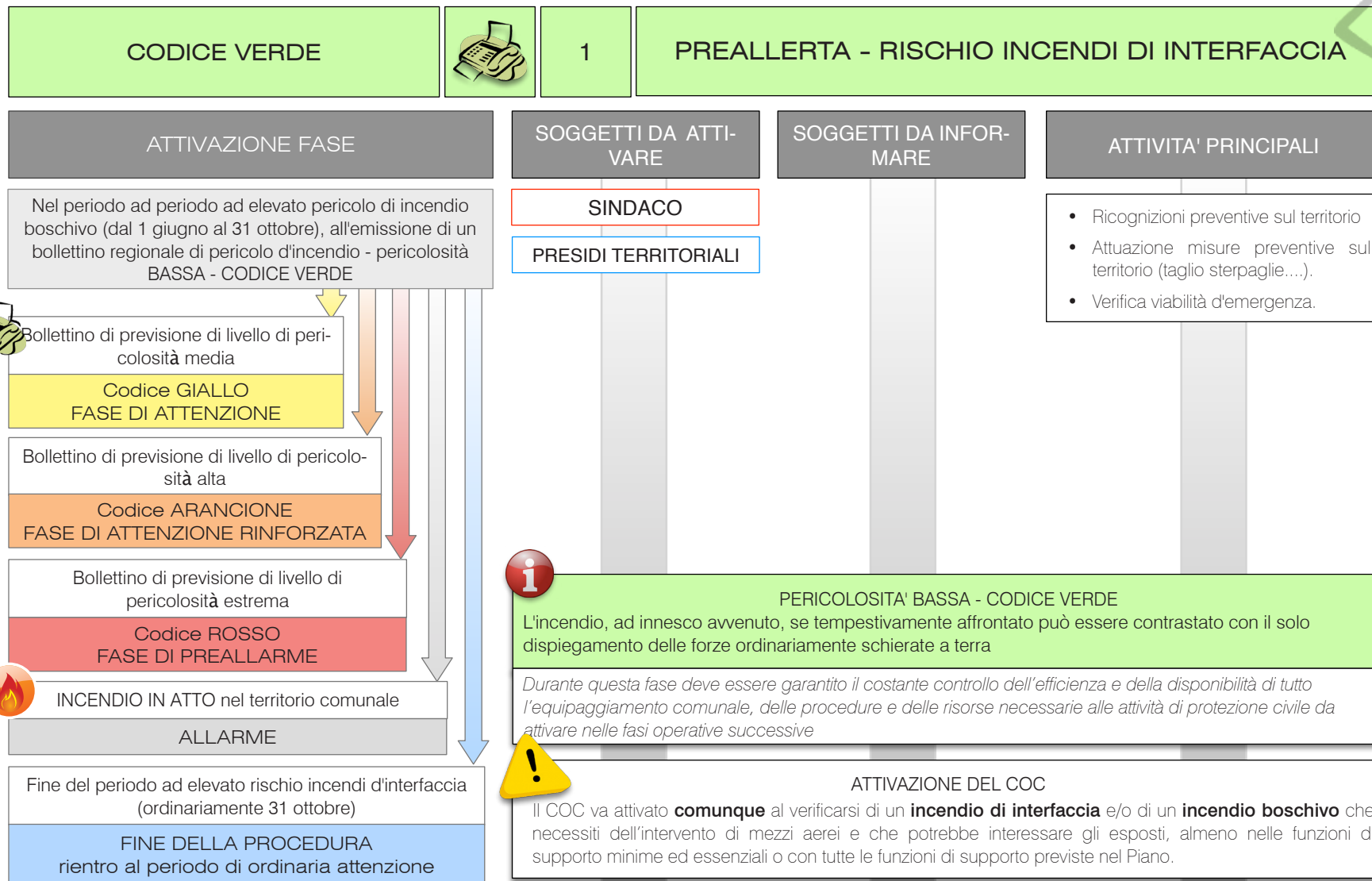
FASI OPERATIVE COMUNALI PREVISIONALI MINIME
 Da attivare in base al livello di pericolo incendio previsto dal bollettino regionale emesso giornalmente dal CFD per la zona di appartenenza

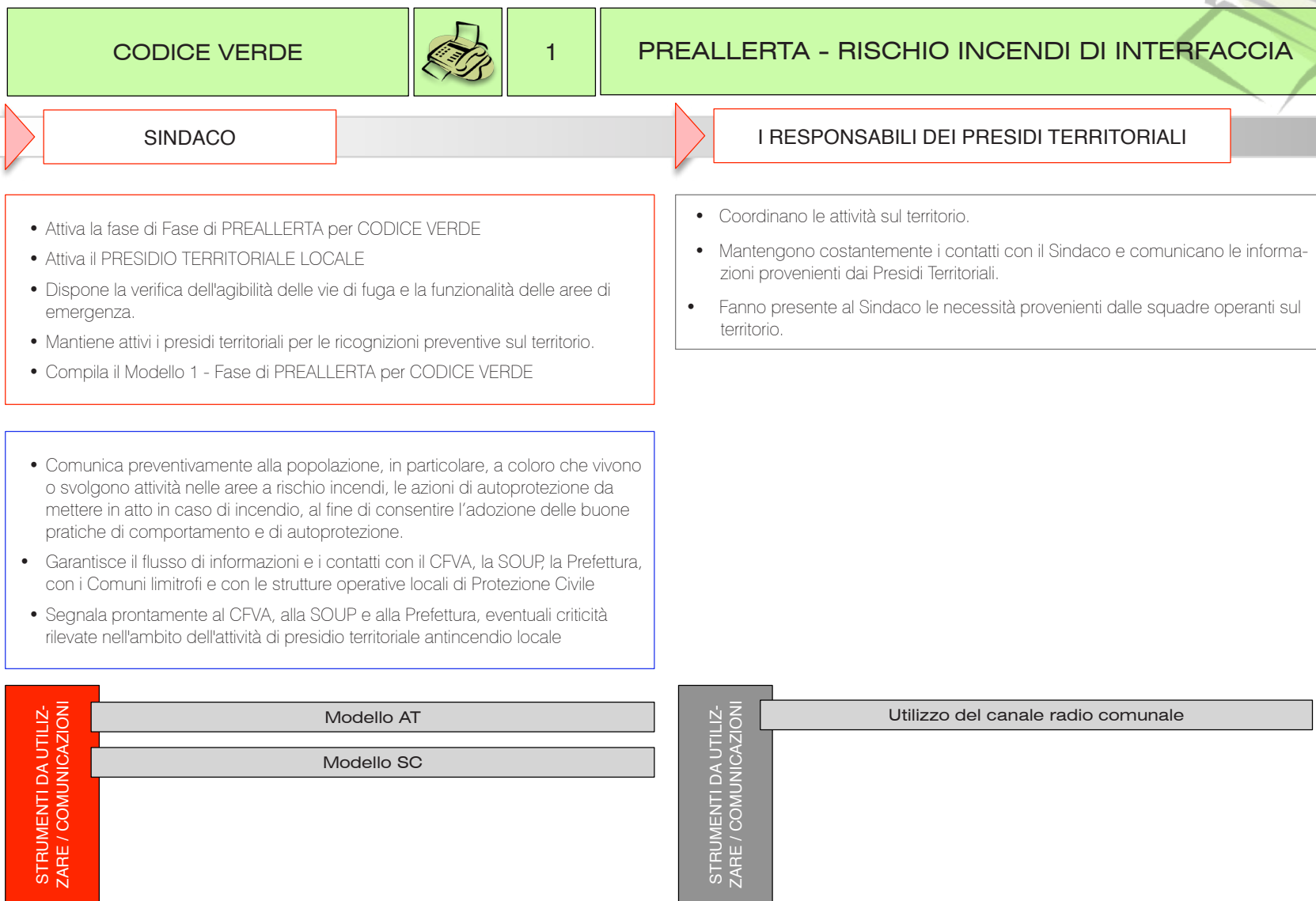
1	PERICOLOSITÀ BASSA	CODICE VERDE	PREALLERTA
2	PERICOLOSITÀ MEDIA	CODICE GIALLO	ATTENZIONE
3	PERICOLOSITÀ ALTA	CODICE ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
4	PERICOLOSITÀ ESTREMA	CODICE ROSSO	PREALLARME

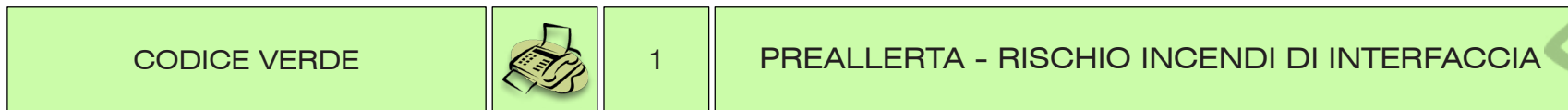
FASE OPERATIVA PER EVENTO IN ATTO
 Da attivare per la GESTIONE DELL'EMERGENZA

5	INCENDIO IN ATTO	ALLARME
---	------------------	---------









POLIZIA LOCALE

GRUPPO O ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI PC

- Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dal Presidio Territoriale
- Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.

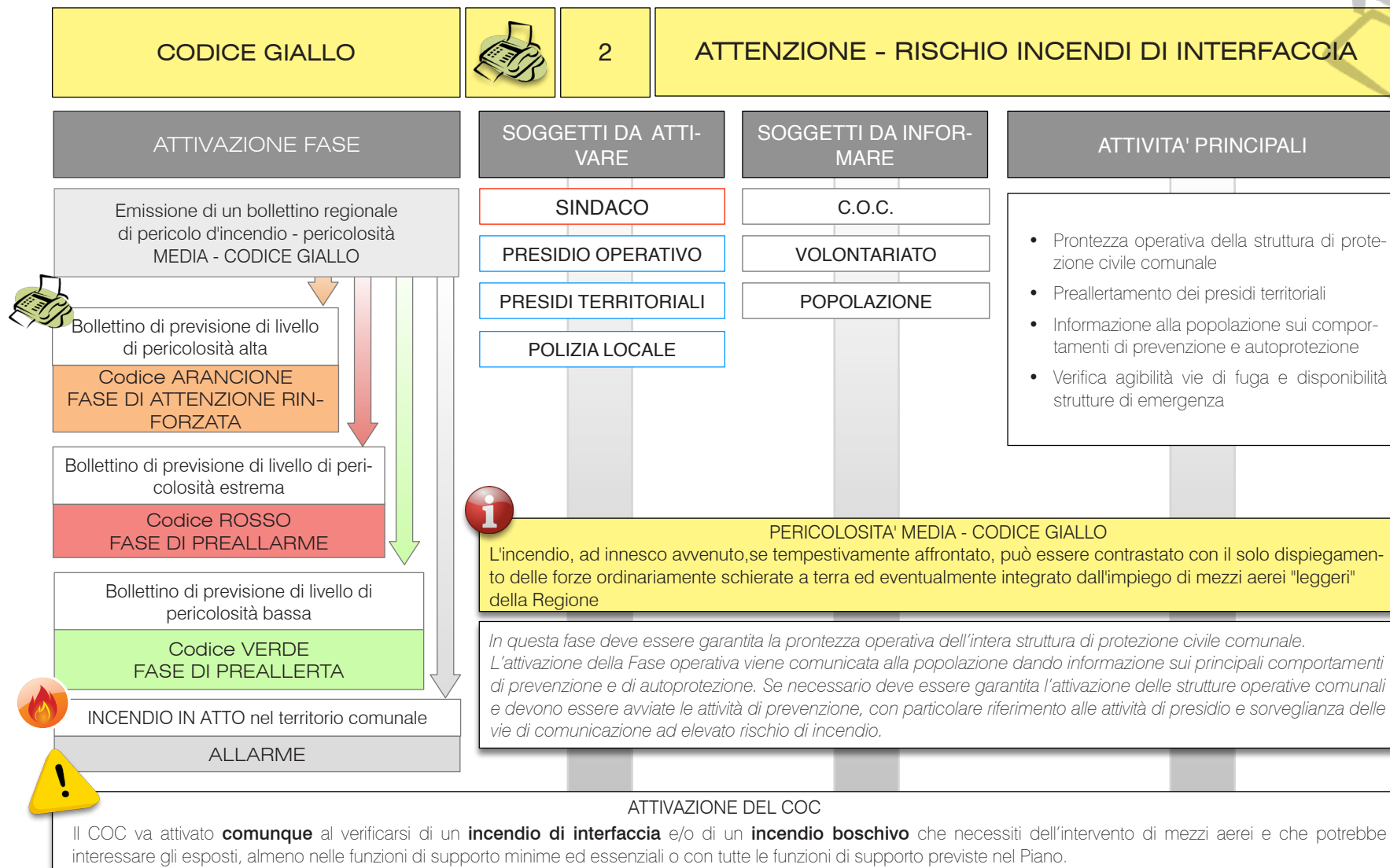
- Verifica l'agibilità della viabilità di emergenza e la disponibilità delle aree di emergenza.
- Predisporre la segnaletica di emergenza
- Mantiene costantemente i contatti con il Sindaco

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





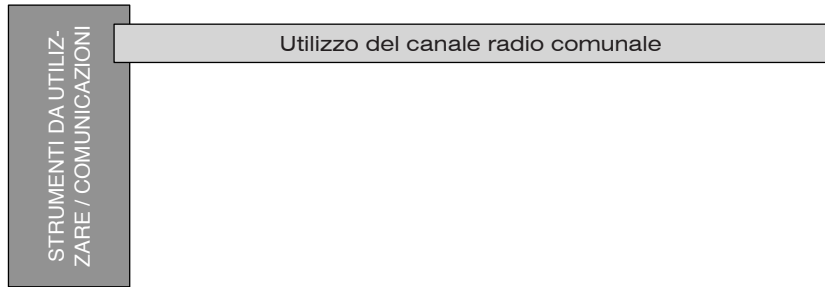
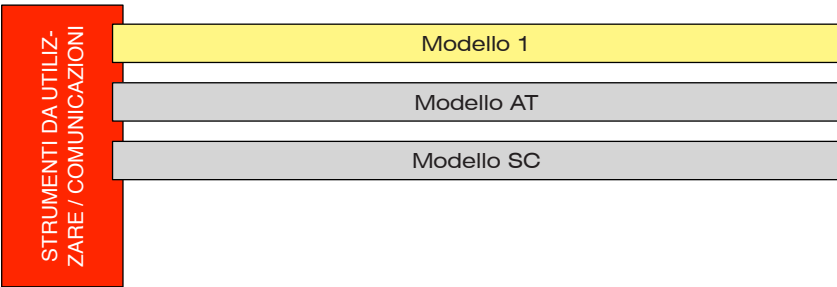


- Attiva la fase di Fase di ATTENZIONE per CODICE GIALLO
- Attiva il PRESIDIO OPERATIVO

- Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale
- Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni da mettere in atto in caso di incendio, al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Dispone attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.

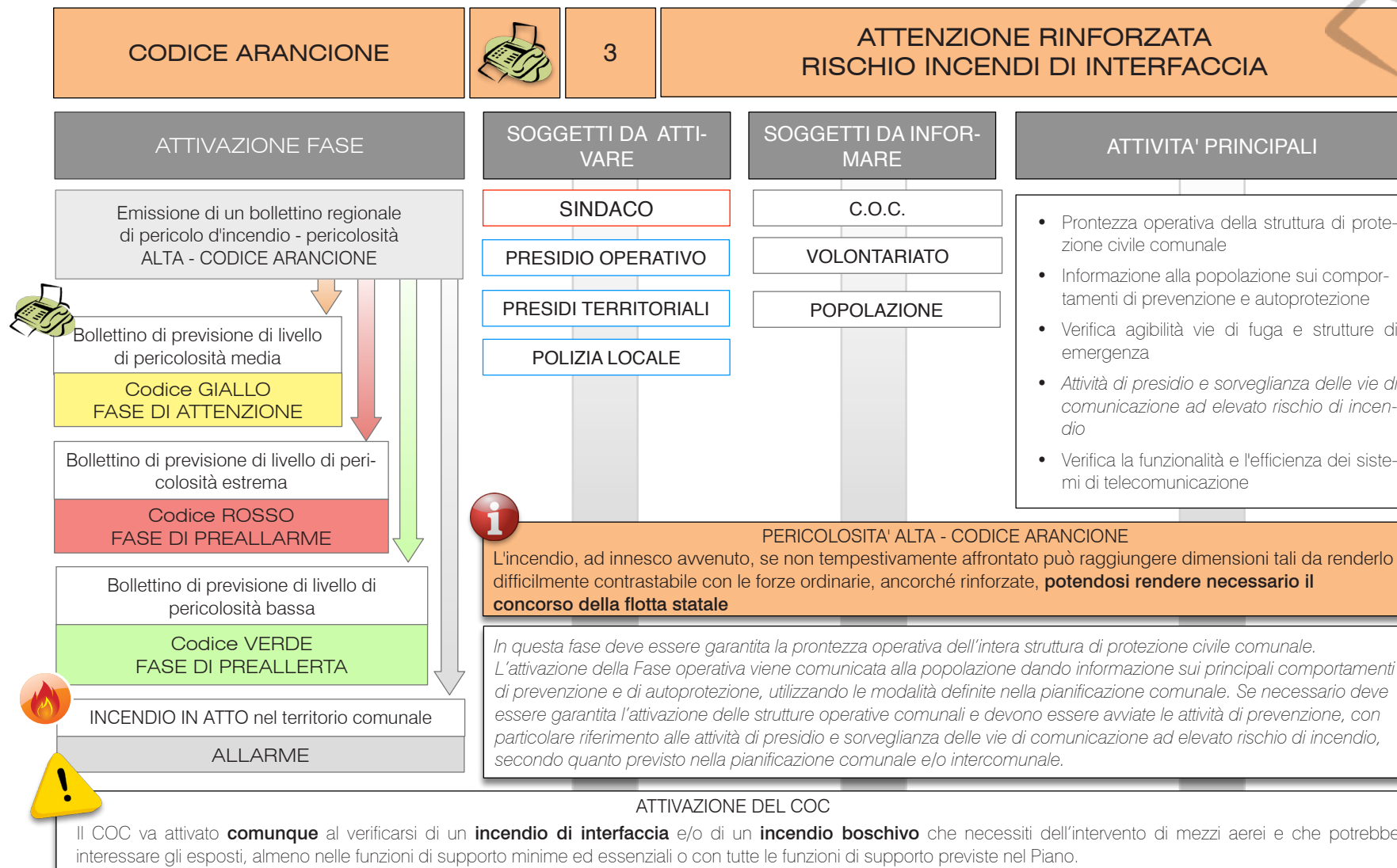
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione

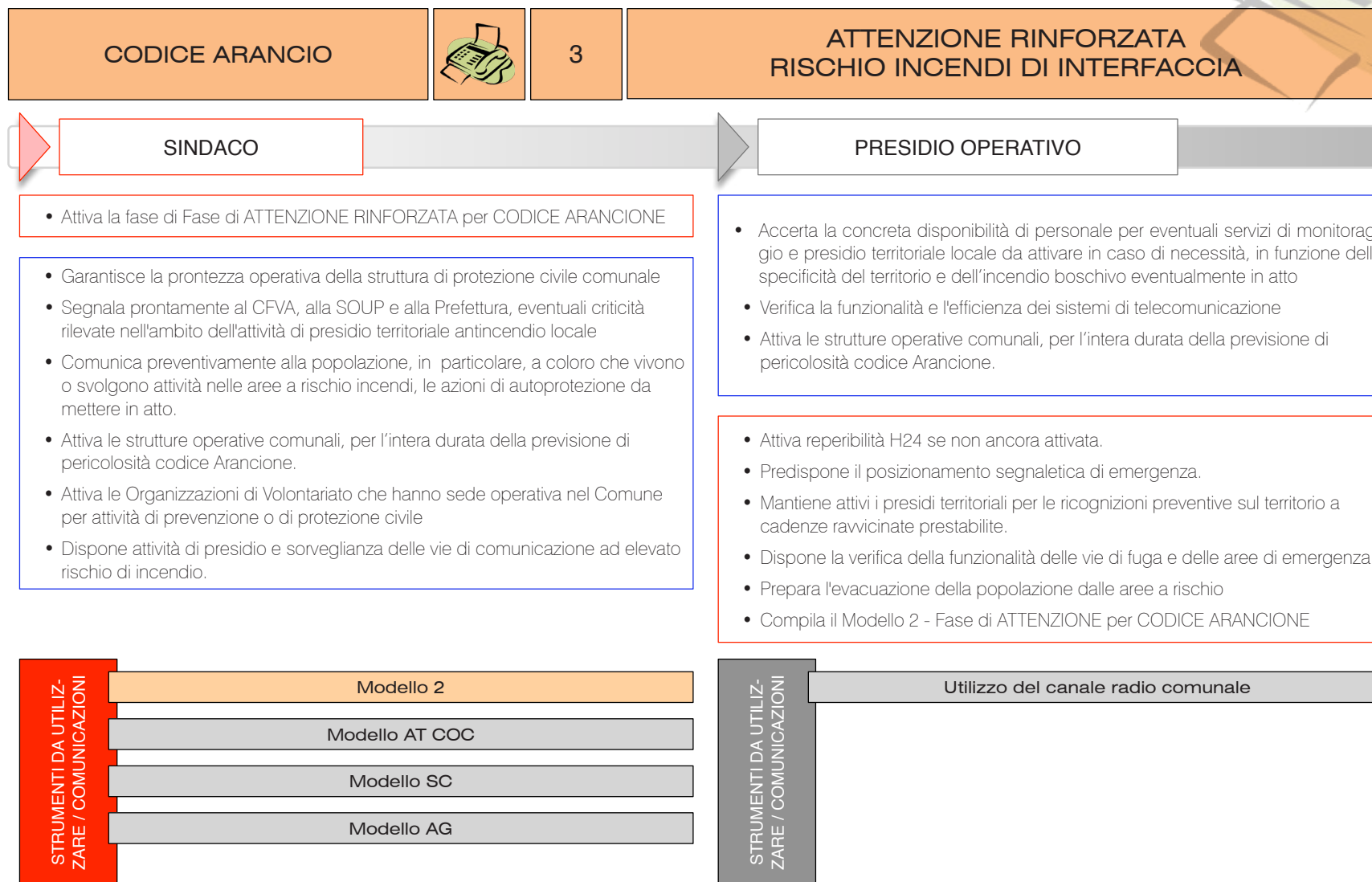
- Avvisa i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Attenzione.
- Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
- Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio.
- Compila il Modello 1 - Fase di Attenzione per CODICE GIALLO













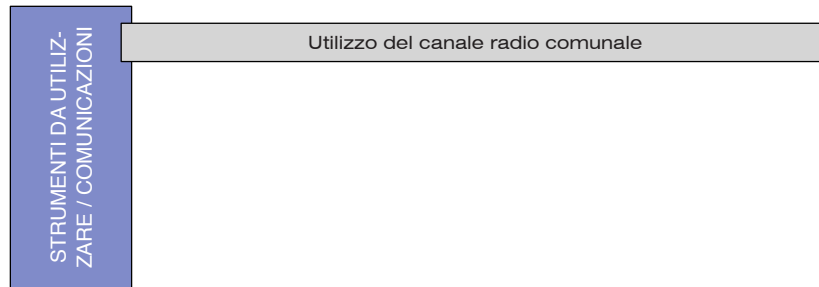
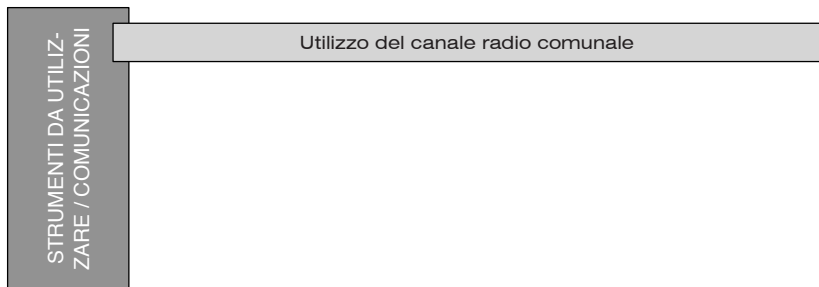
- Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.

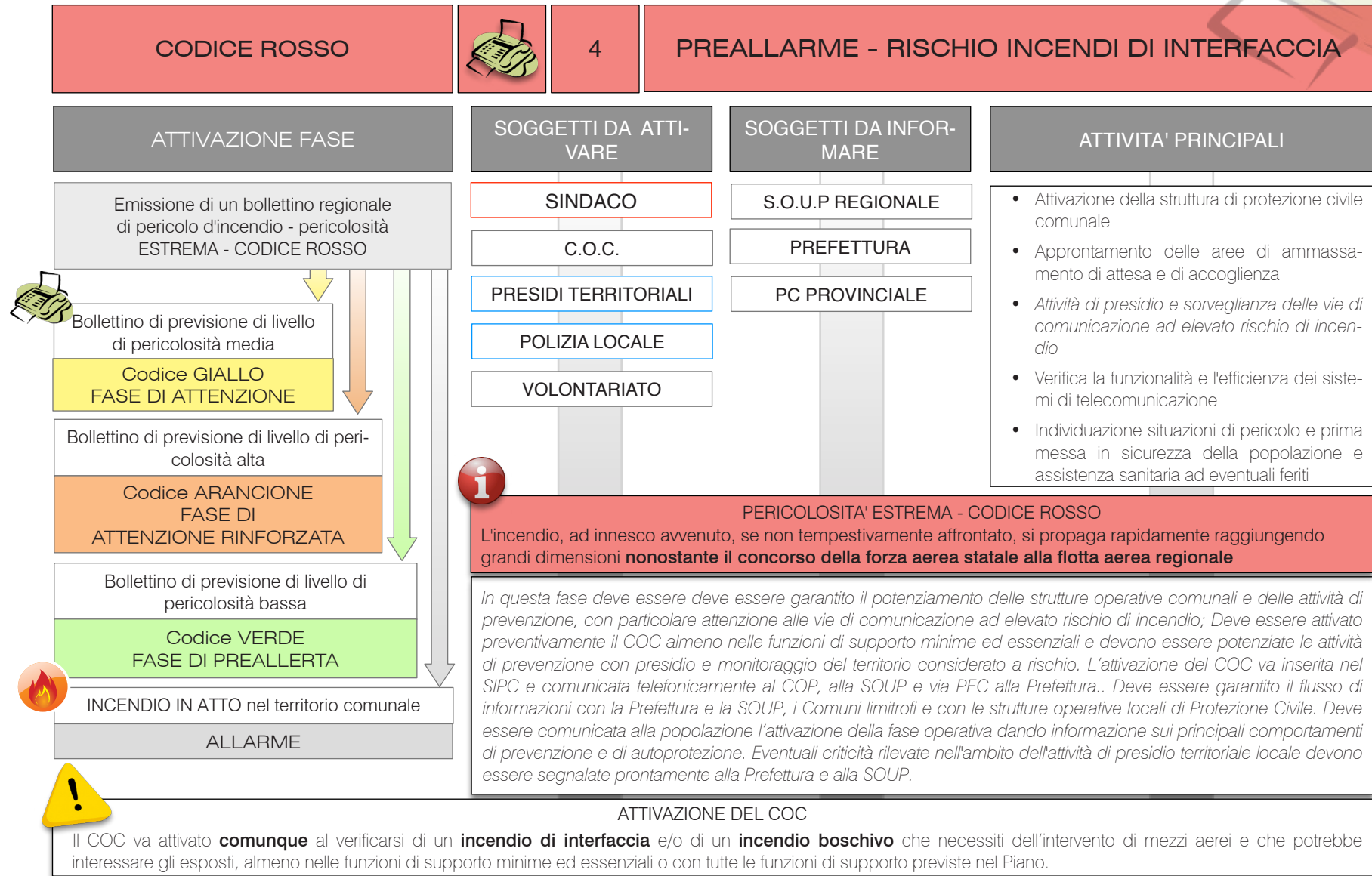
- Verifica l'agibilità della viabilità di emergenza e la disponibilità delle aree di emergenza.
- Predisporre la segnaletica di emergenza
- Mantiene costantemente i contatti con il Presidio Operativo
- Effettua attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.

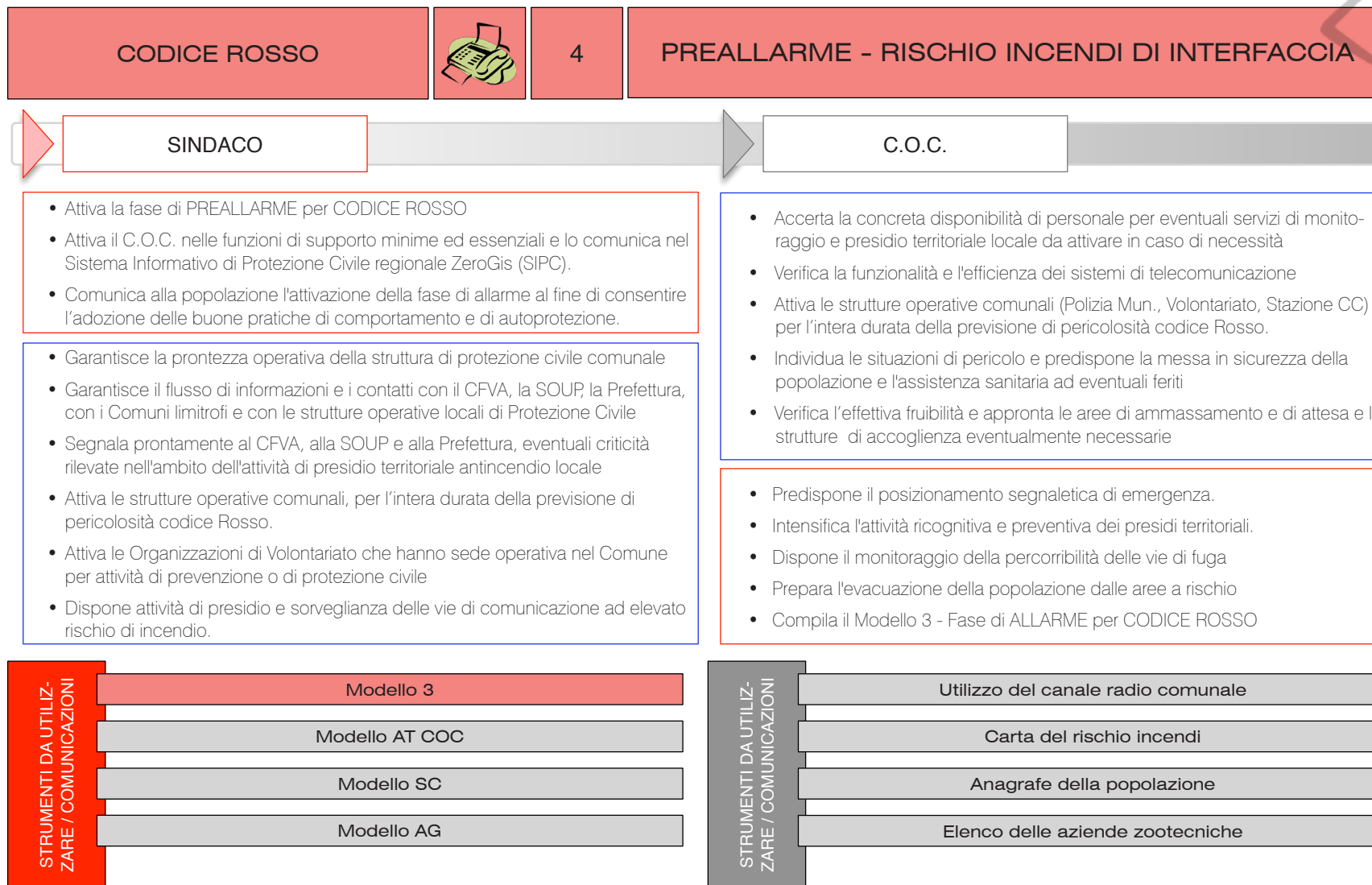


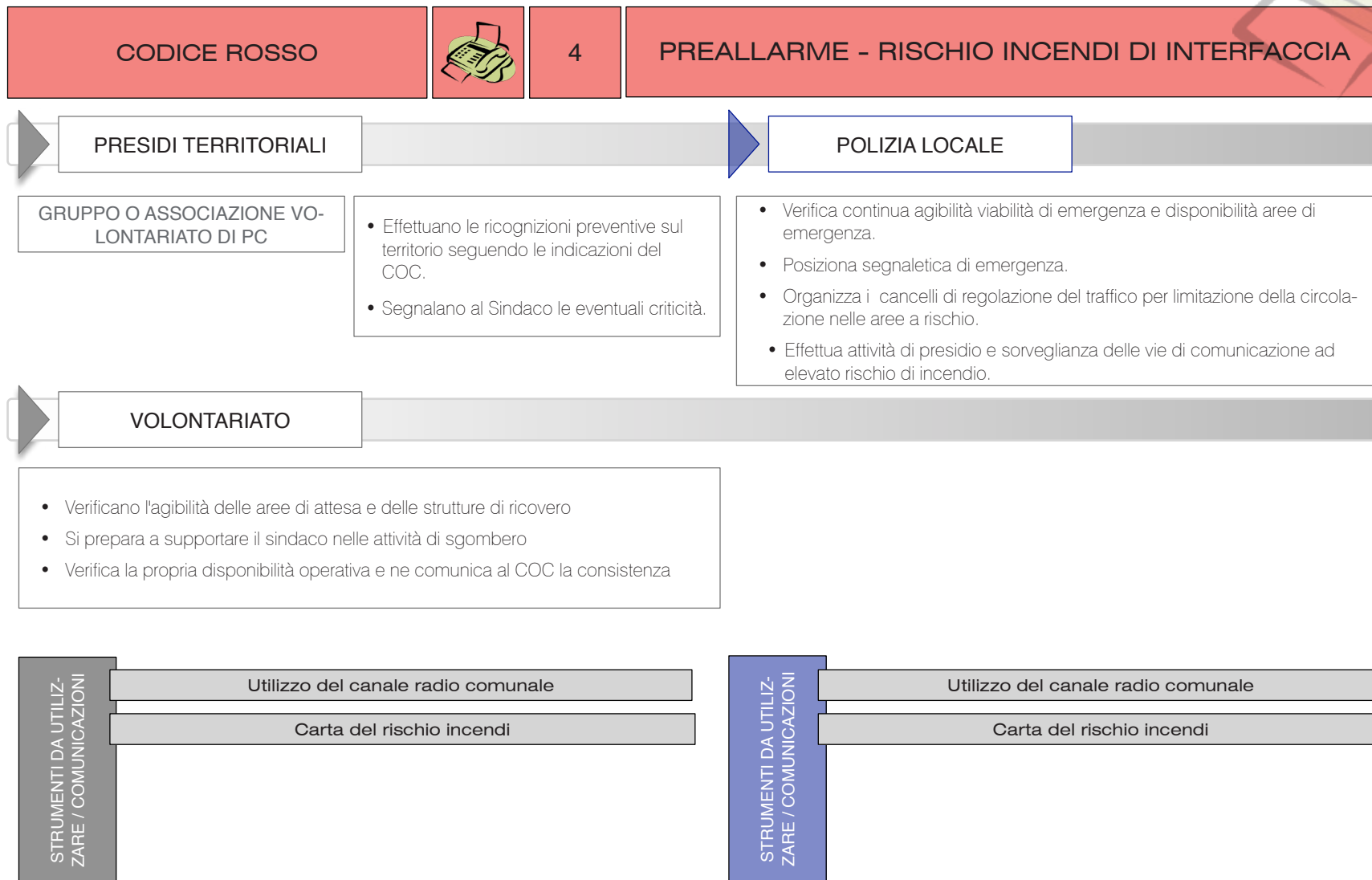
GRUPPO O ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI PC

- Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite Responsabili del PT
- Effettuano attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.





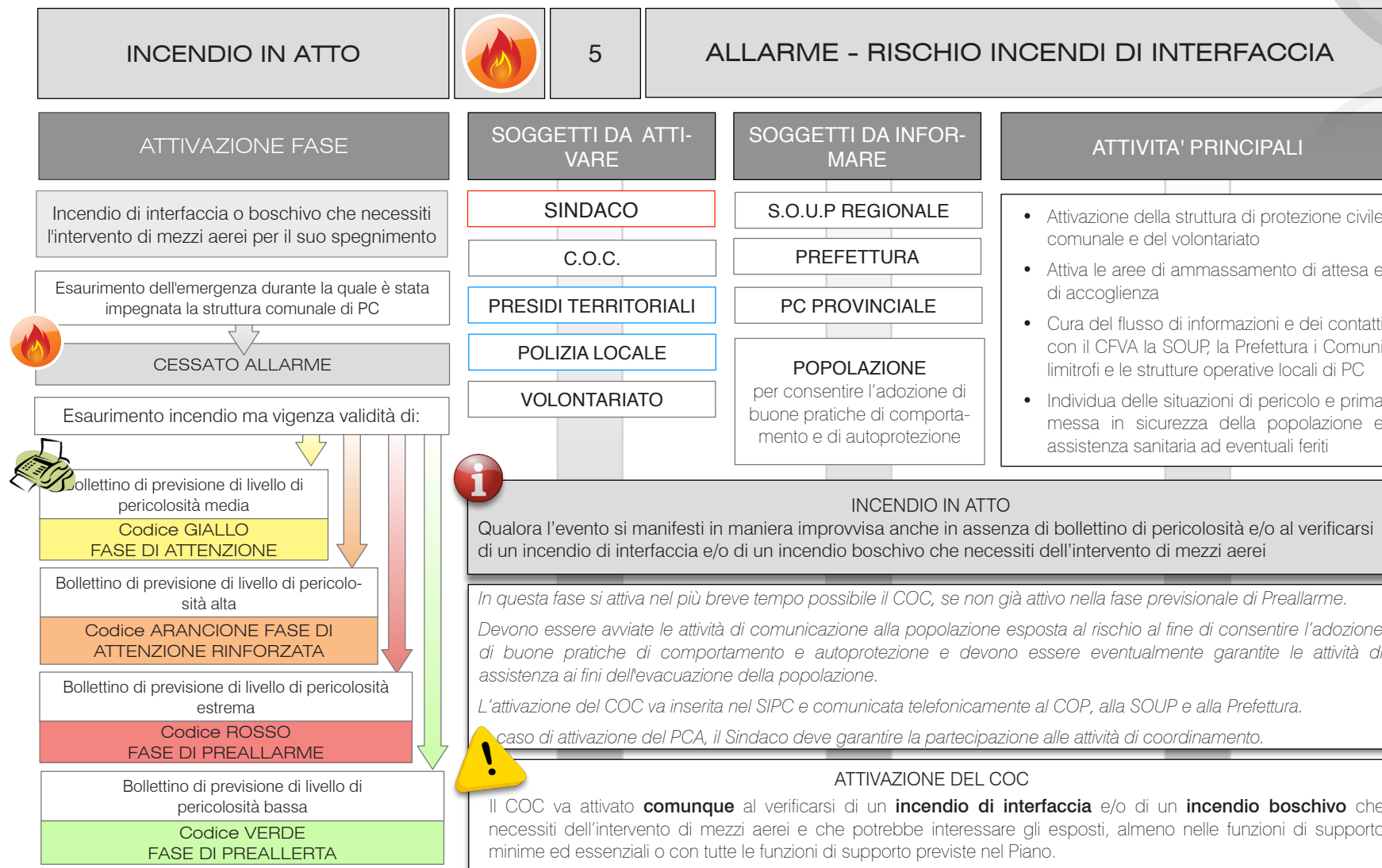


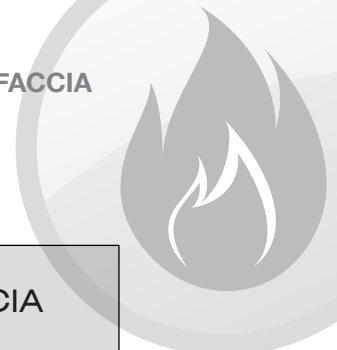




C.26

Rischio Incendi: Gestione dell'EMERGENZA



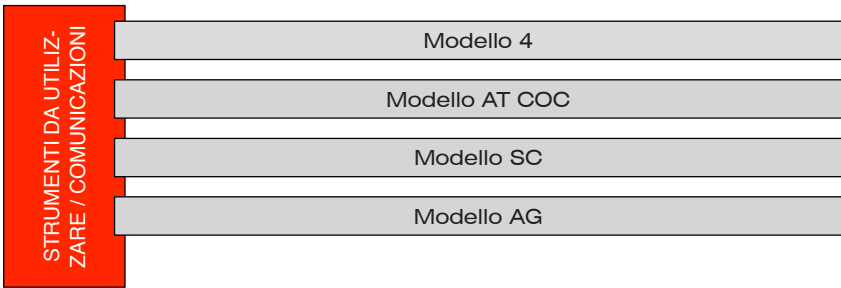


- Attiva la fase di ALLARME per INCENDIO IN ATTO
- Attiva il C.O.C. e ne dà comunicazione a COP, SOUP e Prefettura

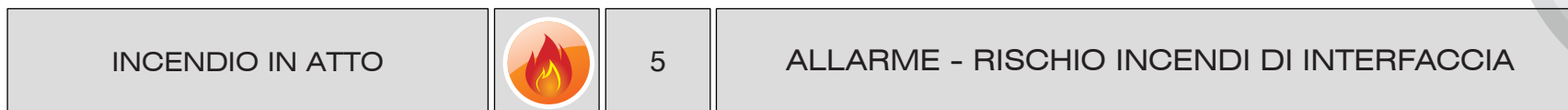
- Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Comunica alla popolazione a rischio la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Attiva le strutture operative comunali (Polizia Mun., Volontariato, Stazione CC) per l'intera durata dell'evento.
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile

- Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118)
- **Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.**
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione
- Coordina le operazioni di evacuazione
- In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento

- Dispone:
- la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
 - l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
 - l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
 - l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.
 - Compila il Modello 4 - Fase di ALLARME PER INCENDIO IN ATTO

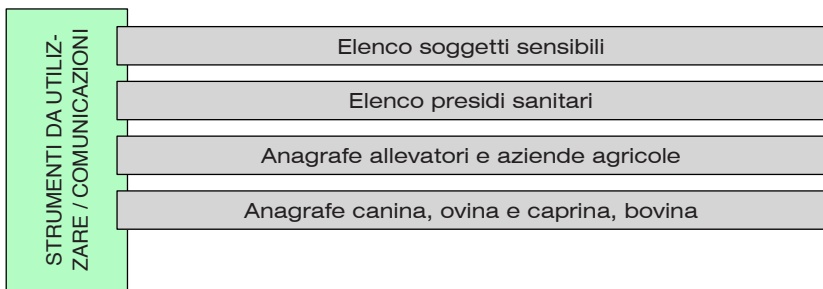


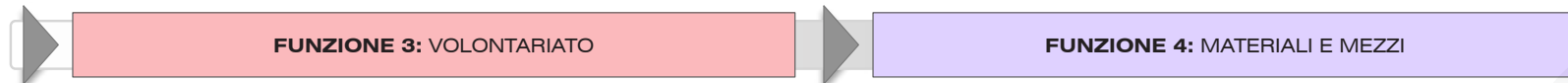
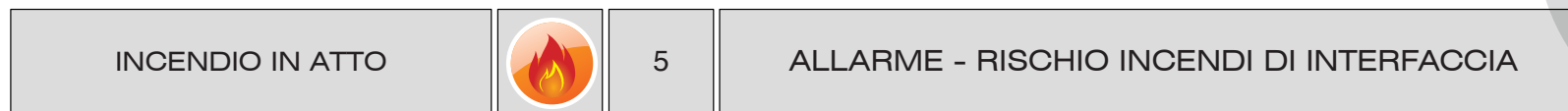
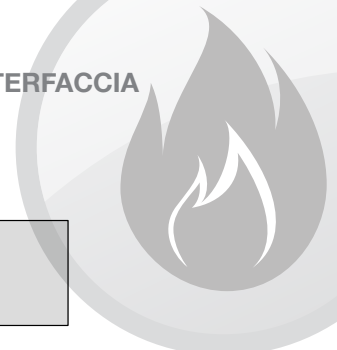




- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento.
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.

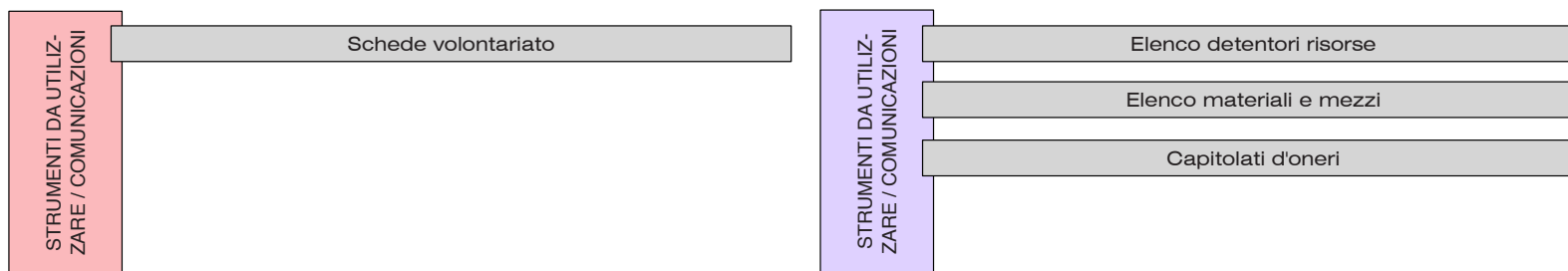
- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.

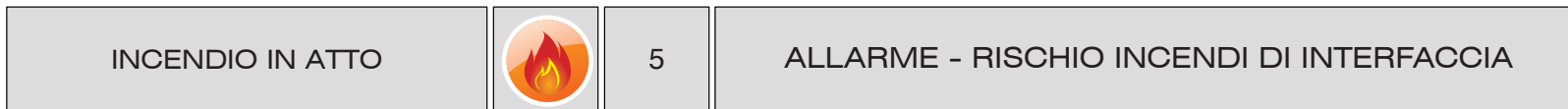




- Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

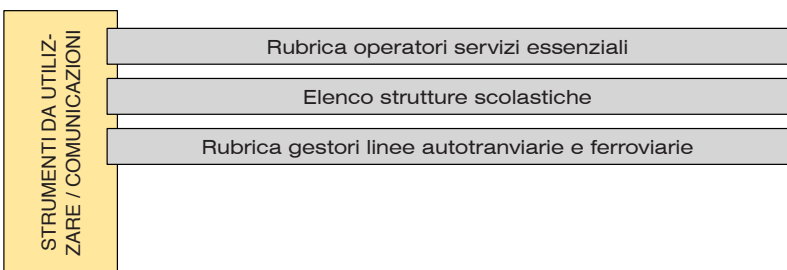
- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.

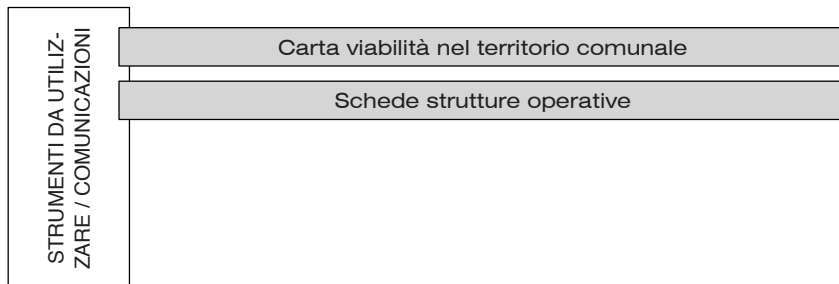
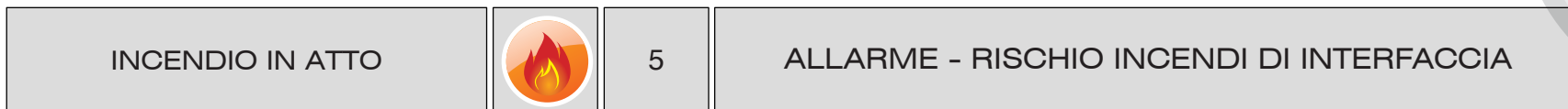




- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

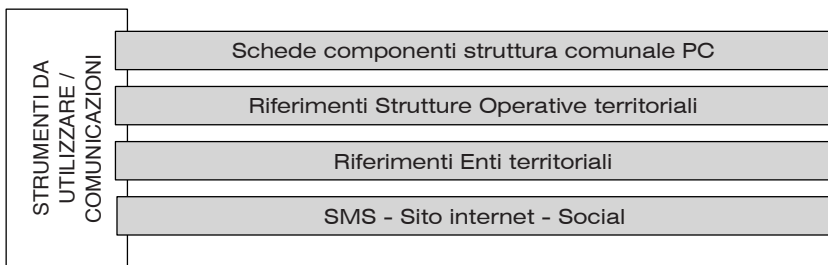
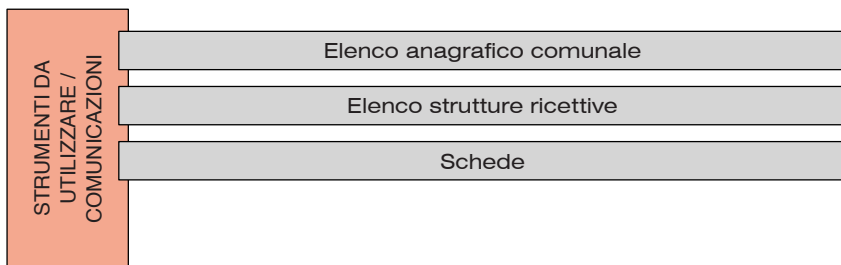




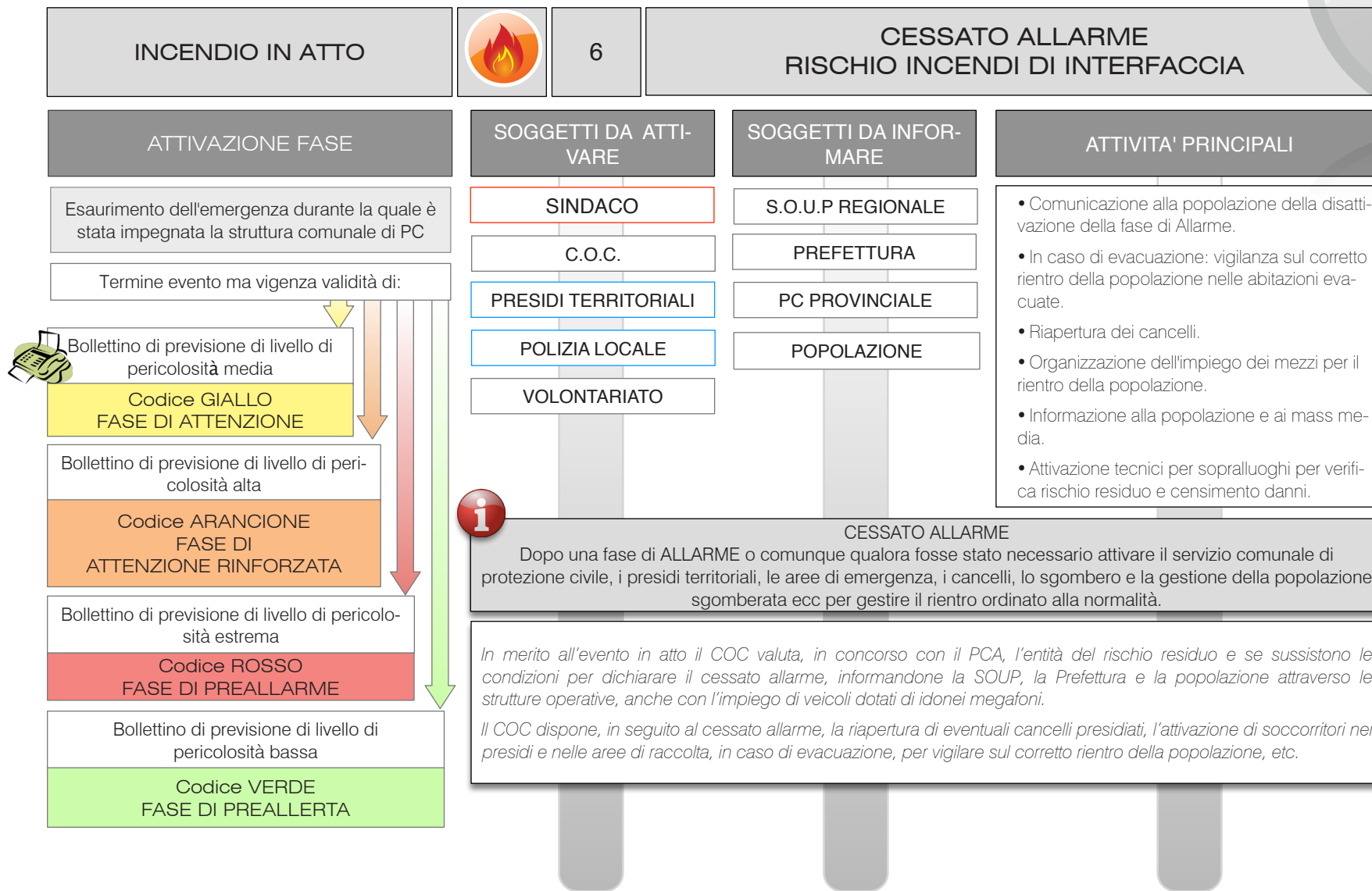


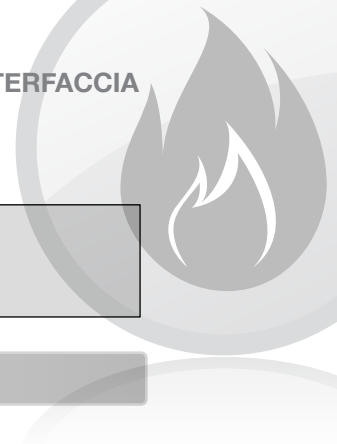
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

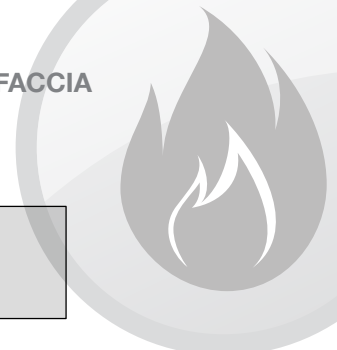
- Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto.
- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati.
- Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate.
- Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.
- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.
- Cura la comunicazione rivolta ai cittadini.











INCENDIO IN ATTO		6	CESSATO ALLARME RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
------------------	---	---	---

C.O.C.	
--------	--

- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporre l'aggiornamento.
- Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

- Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.

- Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone evacuate, curando in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili.
- Comunica alle strutture scolastiche evacuate la fine della Fase di Allarme.
- Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione.
- Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.

- Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...). per attivare le garanzie di legge.
- Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento.
- Coordina il recupero e la restituzione dei materiali forniti dalla Regione e dalla PREFETTURA – UTG per le aree di accoglienza.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il pronto intervento.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUT. - SOCIAL



Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **FoReSTAS**, Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **COI** "Centro Operativo Intercomunale", struttura di cui si avvale il Presidente dell'Unione dei Comuni per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **PMA** "Posto Medico Avanzato".
- **PCA** "Posto di Comando Avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.